



Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2017

Anno 13, Numero 2

Sommario

	Spazio giovani	Spazio giovani
<i>Campi giovanissimi</i> Sessa Aurunca Trento	1	2
<i>Gruppo Scout PADOVA 2</i> Progetto educativo 2017-2020	3	5
<i>Misone Internazionale</i>		
<i>Giorn. Mond. Gioventù 2016</i> La mia esperienza (terza e ultima parte)	6	
<i>Rendiconto economico della nostra parrocchia</i>		8
<i>La benedizione degli animali</i>		11
<i>Il coro Lillianum a Monaco di Baviera</i>	12	
<i>Il Coro Giovani</i>	14	
<i>Il Coretto dei Bambini</i>	14	
<i>In cammino con Gesù</i>		15
<i>I doni che non vediamo</i>		15
<i>Avvisi importanti</i>		16

SPAZIO (ai) GIOVANI

*In questo numero circa metà del notiziario è dedicato ai giovani della nostra comunità,
con uno spazio “speciale”. Buona lettura!*

Campo giovanissimi, Sessa Aurunca

“Ma cosa fate a ‘sti campi?’”. È una domanda che abbiamo sentito di frequente. È difficile descrivere in generale cosa si fa ai campi estivi, possiamo però condividere con voi un’esperienza in particolare. Possiamo raccontarvi di questa estate: è il campo stesso che chiede di essere raccontato. Vogliamo raccontarvi della cooperativa “Al di là dei

Sogni”, dei suoi soci, del territorio di Sessa Aurunca e di Alberto Varone.

Anzitutto c’è da dire che abbiamo commesso un’imprecisione: abbiamo detto campo, ma bisognerebbe dire campi. Diciassette ettari per la precisione. È l’estensione dei terreni che la cooperativa “Al di là dei Sogni” gestisce e coltiva; un tempo appartenuti ad un



(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)
camorrista, ora vengono impiegati per dare lavoro a persone appartenenti a "fasce deboli", persone provenienti da situazioni di disagio (salute mentale, ex dipendenze, ospedali psichiatrici giudiziari). In questi campi anche noi, insieme ai soci della cooperativa, abbiamo lavorato tutte le mattine. Si iniziava alle sette per evitare il caldo e, divisi in gruppetti, ci si dava da fare nelle varie attività previste: chi a raccogliere i pomodori, chi a sistemare il giardino, chi a preparare le conserve.

Dopo il duro lavoro della mattina il pomeriggio era dedicato all'ascolto di testimoni che, nella loro vita, hanno avuto a che fare con la camorra. La varietà di persone che ci si sono presentate ci ha subito fatto capire che la camorra, e più in generale le mafie, colpiscono la popolazione a tutti i livelli. Il format si ripeteva giorno dopo giorno: loro a parlare, noi ad ascoltare. Avete mai provato a tenere l'attenzione di un gruppo di quindicenni per due ore di fila? Noi sì, con scarsi risultati. Loro invece ci sono riusciti: era impossibile non ascoltare quelle storie. La prima è stata quella di un professore di filosofia che, attraverso la sua storia di lotta col padre, ci ha raccontato la storia di lotta del terri-



È stato lui, insieme ai suoi collaboratori, a decidere di dedicare il bene confiscato (che la cooperativa gestisce) ad Alberto Varone, un commerciante che si è rifiutato di cedere la propria attività perché fosse usata per riciclare denaro sporco ed è stato ammazzato. Cosa possiamo fare noi per lui? Niente, è morto. Possiamo però raccontarvi di Alberto Varone per riflettere insieme, perché la camorra non è un problema di Alberto Varone o di Sessa Aurunca. È un problema che esiste anche nel Nord e anche nel nostro piccolo; è un atteggiamento prima che un'organizzazione. Noi possiamo però raccontare, parlare; perché le parole, a volte, sono importanti.

Alberto Cenzato e Francesca Tosato

Campo giovanissimi, Trento

Dal 3 al 9 agosto si è svolto il campo dei gruppi giovanissimi di 3^a, 4^a e 5^a superiore delle parrocchie di San Camillo, San Paolo, Cristo Re e Madonna Pellegrina.

Quest'anno è stato però un campo diverso dal solito: la proposta è stata quella di un campo a Trento, in collaborazione con il Centro Astalli, una fondazione dei Gesuiti che si occupa dell'accoglienza dei rifugiati in Italia.

Il percorso che ha portato i ragazzi a vivere questo campo è iniziato qualche mese prima, con una corrispondenza epistolare con alcuni coetanei richiedenti asilo e ospitati a Trento. A Trento, durante la settimana di campo, i ragazzi hanno potuto conoscere i loro "amici di penna" con i quali si è instaurato velocemente un forte rapporto di amicizia. Oltre alle occasioni di incontro (come un'escursione in montagna) che hanno permesso il crearsi di queste relazioni,

durante il campo i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere nel dettaglio diversi aspetti dell'accoglienza dei rifugiati in Italia, tramite numerose testimonianze, sia di operatori e volontari del Centro Astalli che di rifugiati che hanno condiviso la loro storia.

Per non lasciare quest'esperienza a se stessa, i ragazzi hanno preparato una presentazione tramite immagini, video e racconti del campo, proposta nella serata del 7 settembre presso il cinema Rex. Oltre a descrivere le attività svolte durante la settimana di campo, i ragazzi hanno anche potuto raccontare le loro aspettative e le loro perplessità prima di partire e come poi si sono trasformate nel corso dell'esperienza, quando hanno potuto toccare con mano questa realtà e conoscerne meglio le dinamiche.

Quello dell'accoglienza è un tema molto caldo al giorno d'oggi. Quotidianamente veniamo in contatto con innumerevoli notizie, talvolta false e spesso condite da biechi pregiudizi, che non permettono di avere una visione chiara e veritiera dell'argomento. Con questa esperienza noi educatori ci siamo proposti di fornire ai ragazzi un'opportunità e gli strumenti adatti per comprendere a fondo quello che succede attorno a loro e per viverlo nell'ottica cristiana dell'aiuto verso il prossimo.

La cosa più bella è stata vedere la semplicità e la spontaneità con cui si sono creati legami con gli amici di penna, Yahya, Moussa, Bolt e



Bakari. Giovani con un passato e un vissuto diametralmente opposto a quello dei nostri ragazzi si sono rivelati essere molto più vicini di quanto si pensasse. Giocando a calcio insieme, cantando insieme le canzoni degli stessi cantanti preferiti, sono emersi innumerevoli interessi e passioni comuni che li hanno portati a stringere una forte amicizia e a creare una straordinaria sintonia, inizialmente inaspettata da entrambe le parti.

Un'amicizia che ha dato speranza ai ragazzi di Trento, consci dei pregiudizi che dilagano nei loro confronti, e che servirà (speriamo!) come trampolino ai ragazzi di Padova, affinché abbiano a cuore queste tematiche e si impegnino anche nel loro piccolo a migliorare il mondo in cui vivono.

Irene Seno

Gruppo Scout PADOVA 2

PROGETTO EDUCATIVO 2017-2020

Costruiamo e viviamo una relazione reale e significativa

Mercoledì 13 settembre u.s. presso il salone parrocchiale, la Comunità Capi del gruppo scout PD2 ha incontrato tutti i genitori dei bambini/ragazzi/giovani scout, per condividere il nuovo Progetto Educativo di gruppo.

Il metodo scout già offre strumenti per formare tutti gli aspetti della personalità e della relazione sociale, adattati alle tre fasce d'età in cui vengono proposti (Lupetti 8-12, Esploratori/Guide 12-16, Rover/Scolte 16-20).

Il Progetto educativo è utile perché orienta

l'azione educativa su particolari temi che caratterizzano una determinata comunità in un determinato contesto storico e sociale.

Si sono prese in considerazione le tre sfere fondamentali di sviluppo della personalità:

- il rapporto con se stessi;
- il rapporto con i coetanei;
- il rapporto con l'adulto.

Il tema della spiritualità è stato considerato come elemento trasversale, a naturale complemento di tutti e tre gli aspetti precedentemente

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

citati.

Per rendere il Progetto educativo uno strumento di facile consultazione e indirizzo per i Capi, gli obiettivi sono stati riassunti in slogan e suddivisi nei tre anni di validità (2017-2020).

Di seguito se ne riporta una sintesi:

1° anno:

"MI CONOSCO E MI FORTIFICO"

- **GUARDARSI ALLO SPECCHIO:** educare i ragazzi ad approfondire la conoscenza di sé, per una consapevolezza più profonda di chi sono realmente.
- **C.C.C.- CAPACITA' COMPETENZA CERCASI:** approfondire e sviluppare le capacità di ciascuno, attraverso la sperimentazione delle stesse, per conoscere e comprendere il livello delle proprie competenze.
- **SE NON C'È SOLUZIONE NON C'È PROBLEMA:** Riconoscere i propri limiti approfondendone le diverse sfaccettature e riconoscendo gli aspetti che possono essere migliorati e quelli che, invece, occorre accettare.
- **SONO IO CHE HO UN DIFETTO O SEI TU CHE HAI UNA QUALITÀ?** Confronto con gli altri, soprattutto se vissuto come momento di crescita comune in un contesto di accoglienza dei limiti e valorizzazione delle qualità proprie e altrui.
- **PERCHÉ IO VALGO:** Gesù ci insegna a riconoscere in noi stessi quelli che sono i nostri talenti, per poterli mettere a disposizione degli altri, ma ci insegna anche a non aver timore o vergogna nel chiedere aiuto quando non riusciamo da soli. Partecipazione al Sinodo Diocesano dei Giovani.

(2° anno)

"MI RELAZIONO E MI ARRICCHISCO" -

- **AMI I TUOI VICINI?** Si lavorerà, dunque, affinché si creino dinamiche favorevoli all'instaurazione di relazioni sane e sincere.
- **A-SOCIAL MEDIA:** privilegiare l'importanza della relazione vissuta di persona rispetto alla relazione virtuale.
- **TUTTI CON UNO, UNO CON TUTTI!** Creare frequenti momenti di condivisione particolarmente curati e calati nella reale situazione relazionale che vivono i nostri ragazzi.
- **OLD BUT GOLD:** approfondimento della conoscenza dell'adulto attraverso una relazione significativa e cercata da entrambe le parti.
- **13 A TAVOLA:** la vita di Gesù e il suo rapporto con gli apostoli ci farà da guida per imparare ad apprezzare il significato profondo che si cela dietro la relazione con l'altro.

(3° anno): "OSO!"

- **CONVERGENZE SGHEMBE:** educare all'accoglienza del "diverso" per scoprire elementi comuni e differenze come arricchimento personale.
- **BUTTATI!** Aprirsi a nuove esperienze, consapevoli delle proprie capacità, competenze ed abilità.
- **SE NON PROVI, NON SAI:** pensare al domani in termini di progettazione del futuro e non più vivendo "solo" alla giornata.
- **PRENDI LA MIRA E SPARA:** aumentare la consapevolezza di fare delle scelte nell'ambito di un progetto personale.
- **SALE E PEPE Q.B.:** "Voi siete il sale della terra", "Voi siete la luce del mondo".

Trovate il testo completo del progetto su:

WWW.PARROCCHIASANCAMILLO.ORG/PESCOLUT2017.PDF

Matteo Bisaglia



L'incontro del 13 settembre

Gruppo Scout PADOVA 2

Missione Internazionale

Premessa: "Squadriglia" ... "missione" ... sono parole inventate o stanno scritte veramente nel vocabolario? Si sa che gli scout hanno un linguaggio tutto loro, a volte orribilmente incomprensibile (RRZZ) a volte superbamente evocativo (la Fiamma del reparto). Il punto fondamentale però è capirsi. Cos'è dunque una missione di squadriglia? Presto detto. A un gruppetto di ragazzi/e sui 12 - 16 anni (squadriglia) viene affidato dai capi una sfida da compiere (missione), che riguarda un ambito specifico (nautica, esplorazione, artigianato,..) su cui si buttano a capofitto dall'inizio dell'anno, progettando e realizzando uscite, costruzioni, ricerche inerenti al filone scelto. La squadriglia "Pantere" del reparto "Atlas" si è cimentata nella missione di Internazionale. Il nome dice già tutto e l'articolo, da loro scritto, vi darà un'idea di cosa hanno vissuto e scoperto nella loro missione.

NIGERIA: UN MONDO DA SCOPRIRE!

La squadriglia Pantere del gruppo scout della parrocchia il 13/05 ha intervistato la famiglia nigeriana Atheka, residente qui a San Camillo da un anno circa.

Molti credono di conoscere questo straordinario paese, ma in verità gli aspetti non noti sono più di quanti si possa immaginare. Un sabato pomeriggio del mese di maggio ci siamo recate a casa della famiglia di nigeriani che abita qui in Italia da pochi mesi e che ci ha accolto calorosamente. Per cominciare ci siamo presentate. Per la nostra intervista abbiamo dialogato in inglese. Nel loro paese si parlano numerose lingue ma quella locale è l'EDO. Abbiamo chiesto loro come si trovano in Italia, la loro risposta è stata positiva: innanzitutto hanno trovato una maggiore varietà di cibi rispetto ai piatti tipici nigeriani come lo YAM e la ZUPPA DI VERDURE. Per quanto riguarda il clima, hanno impiegato del tempo ad abituarsi in quanto hanno trovato parecchi gradi in meno rispetto al loro paese natale.

Ci ha molto colpito il fatto che le scuole nigeriane siano molto costose e che, di conseguenza, solo i bambini appartenenti alle famiglie più abbienti possano permettersi le spese



Una scuola in Nigeria

per sostenere gli studi.

Inoltre abbiamo dedicato una particolare attenzione alla condizione delle donne; per prima cosa la donna non è sottomessa ai voleri autoritari dell'uomo; tuttavia non dispone di diritti politici e di conseguenza non le è consentito votare.

Per quanto riguarda le feste ci aspettavamo tutte che la loro cultura ne prevedesse diverse, invece ci hanno spiegato che le festività vengo-

Le feste che si celebrano sono celebrate di rado. Durante queste poche feste le donne indossano vestiti variopinti e cosparsi di perline colorate.

Questo incontro ci ha dato l'occasione di aprire gli occhi davanti ad una realtà che consideravamo lontana da noi. Ringraziamo di cuore la famiglia Atheka che ci ha dato l'opportunità di conoscere un mondo nuovo a noi estraneo fino a poco tempo fa, un mondo unico per le sue particolari usanze, un mondo da scoprire.



Un piatto tipico della Nigeria

Giornata Mondiale della Gioventù 2016 Cracovia LA MIA ESPERIENZA (terza e ultima parte)

(Negli ultimi due numeri di Vita Nostra, Chiara ha raccontato la prima parte del viaggio, la "vacanza" e il "pellegrinaggio")

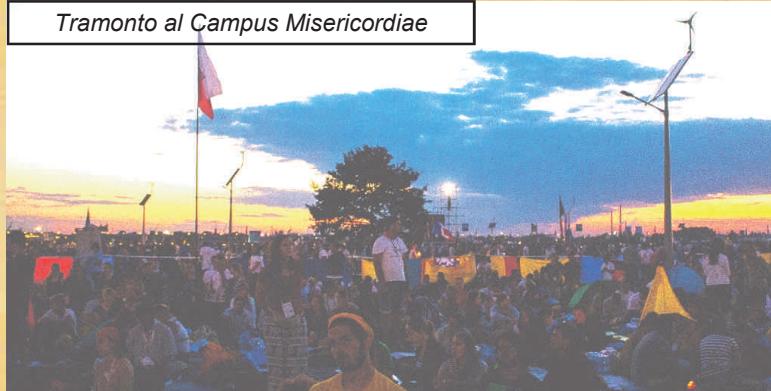
L'ESODO VERSO IL CAMPUS MISERICORDIAE

Esodo è proprio la parola giusta per rappresentare il cammino verso il Campus Misericordiae. Il termine pellegrinaggio non renderebbe allo stesso modo. Sembra infatti qualcosa di leggero, un cammino che si fa con letizia, fede, entusiasmo. Così è iniziato anche il nostro, poi però si è scontrato con la realtà. Come già detto negli scorsi articoli, l'immagine e la realtà della GMG sono totalmente diverse.

Durante un esodo si inizia bene, con lo spirito giusto ma poi si ha fame, il percorso è lungo e lento, non si arriva mai, si perde fiducia, c'è chi sviene, chi fa ore di coda per del cibo che non arriverà, chi cammina nel fango e sotto la pioggia. E il nostro cammino è stato così. Non sorprendetevi per i tempi: per fare circa 8 km abbiamo impiegato quasi 6 ore e a volte ci voleva anche un'ora per farne uno.

La marcia inizia al mattino con un pullman che ci scorta fino alla periferia di Cracovia; per le strade che si inoltrano nella campagna c'è entusiasmo e curiosità.

Tramonto al Campus Misericordiae



Man mano che ci avviciniamo alle vie principali di accesso i tempi si allungano e le persone si moltiplicano, l'andatura normale lascia pian piano il posto ad un passo molto rallentato e anche a soste per la coda.

Raggiungiamo il primo punto di ristoro a circa 4 km dal nostro settore nel Campus Misericordiae, ma preferiamo proseguire per svincolarci dalla coda; più avanti infatti si trova un altro punto di distribuzione del cibo (sacchetti con per lo più carne essicidata, insalata di riso, tonno, legumi e verdure in scatola, acqua frizzante) più comodo. Superata la coda proseguiamo lungo una tangenziale a più corsie, il passo è un po' stanco ma ancora sostenuto. Dopo un paio di chilometri arriviamo al secondo punto di ristoro, un piccolo gruppo di valorosi si stacca per mettersi in coda e raccogliere il cibo per tutti, la maggioranza prosegue. Le vie si fanno sempre più strette, le persone aumentano e le strade asfaltate lasciano il posto a viottoli di ghiaia. Dopo almeno un'ora di cammino dall'ultimo punto di ristoro, raggiungiamo il settore A6 del Campus, in linea d'aria vicinissimo al palco ma con un argine che lo nasconde alla vista. Qui inizia a formarsi un vero e proprio accampamento, dove le tele cerate di ciascuno si sovrappongono e confondono con le altre e i settori si riempiono totalmente. Niente a che vedere con un classico

campeggio eh, qui non ci sono piazzole e spazi assegnati ai vari gruppi, il settore è un campo letteralmente da spartirsi.

A quel punto (sono circa le 16 e non mangiavamo dalla colazione) si percepisce la fame e ci ricordiamo

dei nostri compagni: aspettano lì da almeno un paio d'ore. In un gruppetto decidiamo di andare ad aiutarli e a vedere la situazione. Tornati indietro, troviamo una scena desolante: i ragazzi sono ancora in coda, sfiniti, ma il cibo è finito da un pezzo e i funzionari del punto di ristoro non sanno quando arriveranno i rifornimenti. L'unica soluzione è tornare al punto di consegna precedente. In tre torniamo indietro e ci mettiamo un paio d'ore per portare i sacchetti per tutti (circa 6-7 kg ciascuno). Ora, dopo 6 ore di camminata con uno zaino pieno, senza aver pranzato, quelle due ore mi sono sembrate il doppio ed ero letteralmente distrutta.

Finalmente con la pancia piena e prospettando un po' di riposo, riesco a vivere la veglia in modo più sereno. L'atmosfera è magica: mi giro intorno e vedo il tramonto e una marea di persone, tante candele che si accendono, so che è solo una piccola parte del Campus Misericordiae e, anche se non riesco a vedere tutti, siamo più di un milione.

I preparativi per la notte sono abbastanza veloci, lo spazio è ristretto e si dorme un po' uno sull'altro. Il tempo regge e questo basta. La stanchezza della giornata infatti riduce le preoccupazioni alle cose basilari:

- ci sono i bagni vicini? Sì;
- hai mangiato? Sì;
- piove? No.

Non serve altro. Mi infilo nel sacco a pelo con una coperta argentata per mantenere il calore e si dorme sotto le stelle.

Il risveglio nel campo avviene alle sei del mattino con le prove dei microfoni. Se fino alla sera prima il problema principale era aver bevuto tutto il giorno acqua frizzante, ora tocca alle lunghissime file per i bagni. C'è chi si organizza come può, la-

Il settore inizia a svuotarsi dopo la messa

vandosi alla meno peggio su qualche triangolo d'erba, chi usa i vespaiani come lavandini, chi si è messo a dormire accanto ai bagni chimici e viene invaso dalla folla. Aspetto quindi un momento migliore per mettermi in coda per i bagni. Prima della messa ne approfitto per scambiare qualche souvenir e convinco due ragazzi mezz'adormentati a scambiare la bandiera italiana per quella polacca. La messa inizia, ma non è sempre facile seguirla, non tutte le parti sono riportate nei libretti e la recitazione in più lingue fa perdere il segno. Ricordo bene il momento dell'omelia, però, perché non c'era coda ai bagni e allora ne ho approfittato per andarci. Sì, durante l'omelia dell'evento centrale della GMG (quello che aspettavo da quasi due settimane) sono andata in bagno. Sarà riprovevole? Forse un po', però anche qui le buone intenzioni si scontrano con la realtà.

Dopo la celebrazione aspettiamo che la folla defluisca un po' per andare via. Il tempo però cambia molto velocemente, si alza il vento e iniziano a volare rifiuti e oggetti dimenticati nei settori. Arriva un temporale e le lunghe code si colorano delle tinte dei poncho. Si cammina nel fango e tra le pozze nel ghiaino e si è stanchi come non mai. Il percorso continua tra scrosci e schiarite e dopo un tempo imprecisato raggiungiamo il pullman.

(Continua a pagina 10)

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Come ogni anno presentiamo i “numeri” della nostra comunità. Non avevamo fatto in tempo a completarli per il notiziario di Pasqua, scusateci per il ritardo.

Come di consueto, esponiamo prima il rendiconto economico, che si riferisce all’anno 2016, affiancando i dati del 2015, per rendere più facile la valutazione.

Segnaliamo solo gli elementi più rilevanti, lasciando ai più curiosi un esame più approfondito sui numeri: comunque i membri del consiglio per la gestione economica sono a disposizione di coloro che desiderino maggiori informazioni.

Iniziamo dalle entrate. Sono aumentati offerte e contributi della Casa di Accoglienza. Nel 2015 vi era stato un periodo di chiusura di quasi due mesi, per gli importanti lavori eseguiti, e questo spiega l’incremento. L’incremento è stato modesto, perché si è proseguito con l’attenzione agli ospiti in situazioni di particolare difficoltà: oltre a coloro che sono stati ospitati gratuitamente, si è ridotto il contributo richiesto a chi deve fermarsi per periodi lunghi. In parrocchia diversi gruppi operano con una propria “cassa” ed entrano nel bilancio parrocchiale solo con i “contributi dei

BILANCIO				
ENTRATE				
Offerte in chiesa				
Buste (Natale e Pasqua)				
Offerte particolari				
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.				
Rimborsi uso locali e varie				
Buste mensili per riscaldamento				
Offerte e contributi casa di Accoglienza				
Contributi dei gruppi parrocchiali				
Affitto appartamento				
TOTALE ENTRATE NELL’ANNO				
saldo cassa all'inizio dell'anno				
prelievo da fondi manutenzione				
prelievo da fondo eredità				
TOTALE GENERALE ATTIVITÀ'				
TOTALI A PAREGGIO				

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2016

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	entrate (anno 2015)	uscite
giornata del Seminario	824,00	824,00	948	948
giornata missionaria mondiale	824,00	824,00	912	912
offerte carità quaresimale	3.473,00	3.473,00	4.360	4.360
per i terremotati	1.350,00	1.350,00	2.000	2.000
particolari: 2016 per l'Ucraina	500,00	500,00	500	500
offerta cresimati per le missioni	300,00	300,00	265	265
totali offerti e subito erogati	7.271,00	7.271,00	8.985	8.985
PRANZI DI SOLIDARIETÀ				
saldo cassa al 31/12/2015	834,57			
offerte in chiesa / spese	1.740,25	1.611,06	2.582	1.973
saldo cassa al 31/12/2016	963,76			
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI				
in memoria defunti	815,00		645	
offerte Avvento e Natale	700,00		1.640	
offerte varie	700,00		1.310	
a persone e famiglie bisognose		2.340,00		3.095
alla Caritas vicariale		1.320,00		1.380
Totali	2.215,00	3.660,00	3.595	3.095
saldo cassa al 31/12/2015	3.118,00			
saldo cassa al 31/12/2016		1.673,00		
totale offerte per carità'	11.226,25	12.542,06	15.162	14.053
(differenza % rispetto al 2015)	-26%	-19%		

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2016

	2016	2015	USCITE	2016	2015
	34.828,00	33.955,00	Contributo per casa di accoglienza "gemella"	20.000,00	20.000,00
	6.725,00	7.346,00	Interventi manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	5.926,00	15.458,19
	6.000,00	3.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti e spese app.	15.289,36	15.013,62
	7.886,00	7.647,00	Pulizia chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	18.931,00	17.973,05
	5.257,00	9.356,00	Arredamento e attrezzi casa Accoglienza	5.492,00	3.116,29
	5.685,00	5.821,00	Riscaldamento	29.050,00	30.968,00
lienza	73.590,00	69.665,00	Energia elettrica ed acqua	12.011,00	12.352,02
	16.221,75	12.637,81	Telefono	3.065,00	2.604,60
	4.068,00	4.068,00	Arredi e attrezzi chiesa e Centro parrocchiale	-	455,00
			Stampati e cancelleria	4.945,00	4.856,86
			Spese di culto e servizi liturgici	6.271,00	6.930,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	3.352,33	4.164,00
			Impianti e manutenzione casa accoglienza	5.751,00	3.477,37
			Conferenze e iniziative formative	1.180,00	4.251,00
			Lavori straord. chiesa, centro parrocchiale e canonica	-	75.396,53
	160.260,75	153.495,81	TOTALE USCITE NELL'ANNO	131.263,69	217.016,53
	866,72	990,91			
	-		versamento su fondo manutenzione	29.000,00	12.000,00
	-	75.396,53			
	161.127,47	229.883,25	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	160.263,69	229.016,53
			saldo cassa a fine anno	863,78	866,72
	161.127,47	229.883,25	TOTALI A PAREGGIO	161.127,47	229.883,25
			DETALLO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
			Fondo interventi manutenzione casa di Accoglienza	16.000,00	6.000,00
			Fondo manutenzione chiesa e fabbricati parrocchiali	25.000,00	6.000,00

gruppi parrocchiali", aumentati quest'anno in modo rilevante (bene!). A fronte di questa entrata vi sono molte uscite (riscaldamento, luce, acqua, pulizie etc.): questa voce non è quindi da leggere come "margini", anzi. Ma le attività svolte sono componenti essenziali per la vita della nostra comunità, e quindi sono "entrate" di servizio, di accoglienza e di amicizia.

Sulle uscite non scendiamo nel dettaglio, un po' per motivi di spazio, ma anche perché i confronti sono meno significativi, in particolare per le manutenzioni. Grazie all'impegno dei volontari anche quest'anno abbiamo potuto destinare 20.000 euro alla Casa di accoglienza gemella in America Latina. Quest'anno non vi sono stati lavori particolarmente onerosi, e ciò ha consentito di incrementare i fondi per le manutenzioni degli anni futuri: sono previste

in particolare importanti spese per la Casa di Accoglienza, che tra poco compie vent'anni (per le coperture, la cucina, i materassi etc.).

Solo poche parole sull'altro rendiconto, quello relativo alla carità, che racchiude quanto transita per la parrocchia, ma certo non tutta la carità dei parrocchiani (ad esempio, il nostro caro padre Amelio riceve direttamente le offerte che lo riguardano... e che gli consentono di fare un gran bene!). Gli importi non sono grandi, e c'è anche un calo: possiamo fare meglio!

Con l'augurio che tutti si sentano parte della famiglia parrocchiale, ringraziamo coloro che partecipano alla vita della stessa e in particolare coloro che se ne sentono corresponsabili.

Il consiglio per la gestione economica

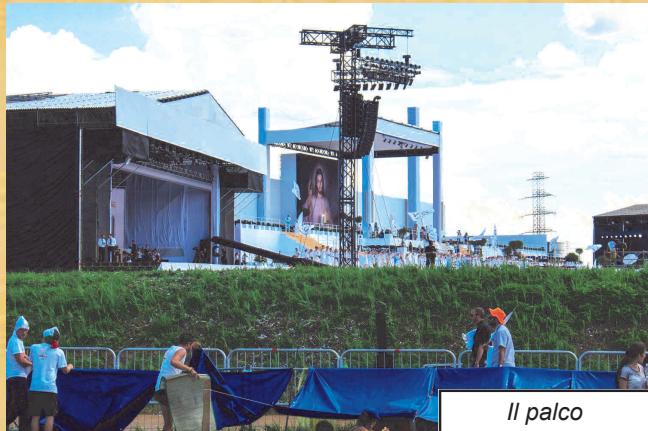
(Continua da pagina 7)

COSA MI PORTO A CASA DA QUESTA GMG

La GMG prima di essere un'esperienza di fede è un'esperienza di vita. E da questo punto di vista non è per tutti (per chi non può immaginare di dormire per terra o all'aperto, oppure fare due ore di strada in più a piedi con chili di cibo sulle spalle perché altrimenti oltre al pranzo il gruppo salta anche la cena, etc.). In questi articoli spesso ho sottolineato in modo anche tagliente che la realtà, la fatica, gli spostamenti, la mole di persone calpestano e sotterrano tutti i buoni intenti. Ci si addormenta durante le celebrazioni dopo una giornata spesa a raggiungerle, si va in bagno durante le omelie, si va via prima o si rinuncia a degli eventi per non stare ore fermi in coda.

La GMG è un'esperienza di umanità e incontro. Persone di tutto il mondo si spostano e vogliono esserci, ognuna con la propria storia, la propria fede (salda o malconcia che sia), le proprie fragilità.

La GMG è fede che non ti aspetti. Non è quella che abbiamo quando la domenica andiamo a messa come routine della nostra settimana. Ma ti mette alla prova, è quella che a fine serata ti fa dire "Signore io ti cerco e ho voglia di incontrarti, ma sono troppo stanco per un'altra messa". È quella che ti fa vedere un po' di Gesù negli altri, è lo stupore e la gioia che ti cresce dentro nel vedere che non sei lì da solo. Ed è anche quella che non ti sembra fede, che non sai catalogare, perché è un po' speranza e un po' motivazione che qualcosa dentro di te cambi, anche se non ne hai la certezza. È proprio per questo motivo che a volte la fede della



Il palco

GMG è anche delusione, perché pensavi che sarebbe cresciuta e invece è allo stesso livello, pensavi si sarebbe rafforzata e ti sembra inconstante come prima. È una fede "scomoda" che scava sotto la superficie e ti fa domande alle quali non sai rispondere.

Nonostante tutto, sono contenta di aver vissuto questa esperienza perché mi ha arricchito tantissimo e mi ha fornito domande, provocazioni e spunti per proseguire il mio cammino.

Grazie alla GMG ho maturato una diversa consapevolezza e visione della fede e da questo punto di vista mi ha veramente toccato il tema della misericordia. Alla fin fine penso che lo sporco, la fatica, la stanchezza di un'esperienza come la GMG siano un percorso obbligato per andare nel profondo di questo tema. Dal divano di casa, con le proprie comodità, con gli impegni e le mille cose da fare, il messaggio non arriverebbe così chiaro e così in profondità. Ma è lì che ti senti amato in un modo diverso, che fai esperienza di comunione senza avere per forza una particola in bocca, che metti alla prova te stesso oltre alla tua fede, che alcune domande o riflessioni ti passano dentro come lame senza una corazzata di scuse, impegni e superficialità.

Chiara Cecchin



Il gruppo dei giovani di S. Camillo con la bandiera della GMG 2000 lasciataci da Padre Paolo

LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

*intervista a padre Renzo
a cura di Mauro Feltini*

M.F.: Di solito si benedicono le persone, ma tu sei distinto per altre benedizioni. Quali?

P. Renzo: Tutto deve essere benedetto, perché tutto fa parte di un mondo che ci è stato regalato. E in questo mondo una delle cose più belle sono gli animali. Come possiamo immaginare un mondo senza animali? Sono la bellezza del mondo, insieme ai fiori ...

Quindi anche le piante?

Certo, fanno parte della vita. E infatti nella benedizione che si fa degli animali normalmente ci si riferisce al fatto della creazione: e la creazione così come è annunciata dalla Bibbia non interessa solo l'uomo. L'uomo viene alla fine, ma prima c'è la Terra, ci sono gli astri, gli animali, le erbe, ci sono tutte le cose che compongono il mondo, e quindi assumono un significato, stando alla Bibbia, di un dono dato agli uomini. Non esistono così a se stanti, ma sono in funzione di una contemplazione e di un uso che ne può fare l'uomo.

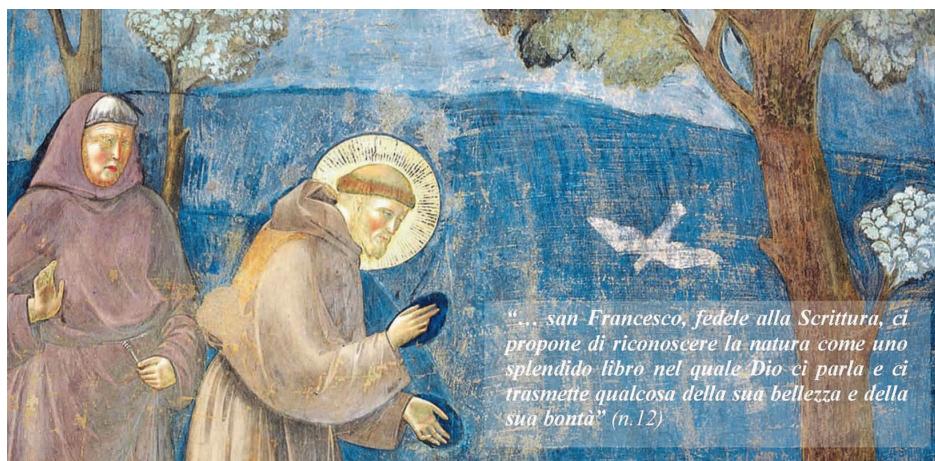
Ma, secondo te, il Signore ha lavorato meglio i primi giorni o ha lavorato meglio l'ultimo giorno, prima di riposarsi?

Questo è un aspetto che si può leggere in modi diversi. Si tende a dire che Dio è andato dal meno perfetto al più perfetto: il più perfetto della creazione sarebbe l'uomo, e ancor più la donna, che è stata creata dopo l'uomo. Però ha

cominciato con la Terra e gli astri. Senza sole, come potremmo vivere? Senza l'acqua, come potremmo vivere? Per cui pensare che Dio abbia seguito una specie di strada, dal meno perfetto al più perfetto, e fare dell'uomo il più perfetto, non è che mi convinca molto. Tanto è vero che il sole e l'acqua sono la fonte della vita, tanto è vero che perfino i cosiddetti "pagani" hanno adorato Dio nel sole, nell'acqua, nel fuoco. La creazione ha il suo valore nell'unità dell'impostazione, perché tutto è bello, è necessario, è finalizzato all'uomo perché viva una vita felice.

La benedizione degli animali si fa in chiesa o fuori dalla chiesa?

Si fa fuori dalla chiesa semplicemente per comodità, nel senso che anche i cani hanno i momenti di calma e i momenti di nervosismo... se un cane vede un gatto si mette subito in agitazione. Si potrebbe fare anche in chiesa, ma io preferisco farla fuori per un fatto di comunione tra le persone: mi piace il raduno dei cani, ma mi piace ancor più il raduno delle persone. Quest'anno c'era il presepio ancora in funzione, e alla fine della benedizione ho fatto questo semplice ragionamento: i pastori, quando sono andati alla grotta di Betlemme sono andati con le pecore e con i cani. Quindi ho proposto ai presenti di fare una visita al presepio con i loro cani, e tutti hanno accolto, si sono avviati in processione. Ma la cosa è avvenuta per la presenza del presepio. La benedizione si fa il 17 gennaio e di conseguenza il presepio era ancora visibile.



"... san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà" (n.12)

Bene, allora grazie padre Renzo, e appuntamento al 17 gennaio 2018 per la prossima benedizione!

E ora spazio per un altro speciale, dedicato ai cori della nostra comunità!

IL CORO LELLIANUM A MONACO DI BAVIERA

Sabato 29 maggio ore 6.30: un buon numero di componenti del coro Lel-lianum, con aggiunta di parenti e simpatizzanti, affolla il cortile dell'istituto Don Bosco. Siamo in partenza per Monaco di Baviera; in programma c'è l'anima-zione della Messa domenicale nella Chie-sa dello Spirito Santo (Heilige Geist Kir-ke), in occasione della Prima Comunione di una bimba italo-tedesca, e un piccolo contributo canoro alla festa di Maggio di Unterdießen, paese natale della nostra co-rista Suor Barbara, promotrice di questa gita.

Ci siamo preparati per settimane ed ora... si parte! Caricati i bagagli e gli strumenti, ricevuta l'immancabile benedizione di padre Renzo, iniziamo il nostro viaggio.

Lungo la strada le nostre simpatiche "vallette", Alessandra, Claudia e Marigiò, ci intrattengono con un'avvincente tombola a base di simpatici oggettini riciclati dalle credenze e soffitte di casa: ci sono premi per tutti ... purtroppo! Attraversiamo il Brennero innevato (ma non era fine aprile?) e arriviamo a Monaco, pronti per un pomeriggio di turismo e shopping.

La cena alla storica birreria Hofbräuhaus ci porta in un clima decisamente bavarese, con canti, brindisi, birra a fiumi e grande allegria. Prosit!

La domenica mattina si ritorna seri: ci attende un impegno importante. Il clima nella Heilige Geist Kirke è decisamente austero e sulle prime siamo abbastanza in soggezione. Ci scaldiamo mano a mano che la celebrazione procede: l'ottima acustica della chiesa amplifica le nostre voci e l'emozione è davvero grande! Alcuni

nostri canti forse sorprendono un po' l'assemblea, specialmente quelli accompagnati dal battito di mani, ma alla fine siamo soddisfatti del nostro impegno e speriamo di aver reso partecipe chi ci ha ascoltato. Dopo la Messa scambiamo qualche parola con la famiglia della piccola Giulia, che ci manifesta apprezzamento e gratitudine ed è per tutti noi una grande gioia.

Terminato il nostro impegno "istituzionale" l'atmosfera si rilassa: pranzo a base di piatti tipici, annaffiato dall'immancabile abbondante birra ed accompagnato da canti e brindisi; poi tour guidato della città e cena.

Nel corso della giornata alcuni coristi perdono la voce (alcuni per la verità l'avevano già persa prima di partire) ma... lo spirito è quello che conta e non perdiamo occasione per intonare qualche canto, anche sul pullman che ci riporta in hotel!

Lunedì 1° maggio partiamo per Unter-dießen sotto un cielo plumbeo che non pro-mette nulla di buono; il morale però è come sempre alto! Assistiamo alla tradizionale cerimonia bavarese di innalzamento del Maibaum, l'Albero di maggio, che qui viene ancora sollevato a braccia dai paesani con un sistema di lunghi bastoni e corde. Suor Barbara ci illustra tutte le fasi della



Heilige Geist Kirke - da qui ha cantato il coro

festa e della cerimonia e ci presenta la sua famiglia, che passerà qualche ora con noi.

Arriva il momento per noi di cantare, ma si mette a piovere proprio allora! Nessun problema: ci trasferiamo all'interno del palazzetto e diamo inizio al nostro piccolo repertorio. Sulle prime gli amici bavaresi sembrano un po' perplessi, ma sulle note di "Nel blu dipinto di blu" si uniscono al coro cantando e battendo le mani.

Al termine ci attende un delizioso pranzo nel ristorante di Toni, amico d'infanzia di Suor Barbara, che ci prepara ottimi piatti e memorabili dolci. Tra canti, ringraziamenti e discorsi, il clima è davvero di grande festa ed amicizia e il tempo scorre veloce. L'autista del pullman ci richiama all'ordine e sotto un'intensa pioggia, che ben presto si trasforma in neve, facciamo ritorno verso casa.



L'emozione e la soddisfazione di cantare in un contesto diverso dal solito, il divertimento e la curiosità della visita, ma soprattutto la gioia di stare insieme e di condividere con gli amici questi momenti: questo è molto altro ciascuno di noi ha portato con sé da questa esperienza.

Far parte del Coro Lillianum è anche questo: cosa aspettate a unirvi a noi? Vi aspettiamo!

Giacomo e Elena Gatto

Coro Lillianum

parrocchia San Camillo de Lellis

Ti piace la musica, cantare o suonare?

Ti piace stare in buona compagnia?

Desideri fare un servizio alla tua Comunità?

Hai più di 14 e meno di 99 anni?



Allora vieni anche tu! **Prove tutti i giovedì**

alle ore 21 , in patronato (ingresso da via Verci)

Info 335233695 (Anna Scarso) e 0498071515 (parrocchia S. Camillo)

Non occorre saper leggere la musica, porta solo tanto entusiasmo!



IL CORO GIOVANI

“C hi canta prega due volte”: è tenendo a mente queste parole di Sant’Agostino che ogni anno un gruppo di circa venti giovani della parrocchia di San Camillo si riunisce, animato da amicizia, spirito di comunità e voglia di cantare, per organizzare e predisporre l’animazione di alcune importanti celebrazioni che interessano la nostra comunità, tra cui quella degli Anniversari a Novembre, quella di Natale alle 19 e quella delle Comunioni e delle Cresime a Maggio.

Il "Coro Giovani", ormai in piedi dal 2010 nella sua formazione attuale, ha infatti come scopo principale la preparazione e l'esecuzione accompagnata da strumenti di diversi canti liturgici, prediligendo brani di più recente composizione e spaziando dal reperto-

rio in lingua italiana a quello in lingua inglese o spagnola. A tale scopo, quindi, un gruppo di ragazzi tra i 14 e i 28 anni, in pieno spirito di fratellanza, si trova ogni domenica sera in chiesa per imparare nuovi pezzi e per provarli insieme in vista delle singole celebrazioni.

In tali occasioni non mancano poi i momenti di condivisione, di distrazione e di divertimento che, negli anni, hanno contribuito a rendere tale gruppo più unito, con conseguenze positive non solo sulla coesione tra i suoi componenti, ma anche sul suo rendimento a livello esecutivo.

Il primo incontro di quest'anno è stato domenica 1° Ottobre, in patronato, per una "pizzata" introduttiva.

Ci troviamo la domenica sera, in chiesa, alle 21. Per informazioni chiamatemi al 34096991. Vi aspettiamo.

Matteo Seno



14 maggio 2017: Il Coro Giovani anima la Messa di Cresima e Prima Comunione

IL CORETTO DEI BAMBINI

Il "coro dei bambini" è nato qualche anno fa in occasione della cena di Natale, durante la quale i bambini, guidati dagli animatori e da un parrocchiano (Francesco Banzato) hanno cantato alcune canzoni natalizie. Abbiamo cercato di mantenere l'appuntamento con i bambini trovandoci una domenica al mese mezz'ora prima della S. Messa delle 11.00. Purtroppo l'impegno non è stato facile da portare avanti, sia perché non sempre i bambini riuscivano ad arrivare in tempo per provare i canti, sia per reperire chi suonasse o dirigesse il coretto. Spesso, però, quando mi vedono arrivare in chiesa con la chitarra in mano, i bambini spontaneamente si siedono

vicino a me e improvvisiamo un coretto, con qualche difficoltà perché manca qualcuno che li diriga mentre io suono. Abbiamo pensato con gli animatori di coinvolgere nell'animazione della S. Messa il gruppo dei bambini dell'ACR, mantenendo l'appuntamento mensile. Verranno così provati durante le attività i canti da cantare alla domenica. Indicativamente verrà mantenuta una domenica al mese, è ancora da decidere quale. Naturalmente tutti i bambini della parrocchia, non solo quelli frequentanti l'ACR, possono unirsi al coretto recandosi in chiesa circa mezz'ora prima della S. Messa. Tramite gli avvisi in chiesa vi faremo sapere quando partirà il coretto.

Daniela Cremonini

IN CAMMINO VERSO GESÙ

Il 1° ottobre 2017, la nostra comunità si è riunita intorno all'altare, come ogni domenica, per spezzare insieme il pane della Parola e dell'Eucarestia, ma anche per ripartire con nuovo entusiasmo nel suo cammino verso il Signore. Si è dato infatti avvio in modo solenne alle attività pastorali della nostra parrocchia, in particolare a tutte quelle che riguardano la catechesi di bambini, ragazzi, giovani e adulti.

È bello celebrare insieme questo momento, perché ci ricorda che la catechesi non è qualcosa che riguarda solo i bambini, ma coinvolge tutta la comunità che cresce insieme nell'esperienza di fede e amore. Bambini, famiglie, giovani ... tutta la parrocchia di San Camillo è in cammino verso il Signore ed è chiamata a rinnovare ogni giorno la sua amicizia con Gesù, a fare esperienza del suo amore e a condividerlo con i fratelli.

Proprio per questo motivo, quest'anno si è scelto di dare il "mandato" a tutti i catechisti, gli animatori, gli educatori, i capi scout che, in modo diverso, svolgono il loro servizio educativo nella nostra comunità parrocchiale. Per ricordare a tutti che non siamo soli, ma una famiglia che cresce insieme, con al centro il Signore crocifisso e risorto.

I DONI CHE NON VEDIAMO

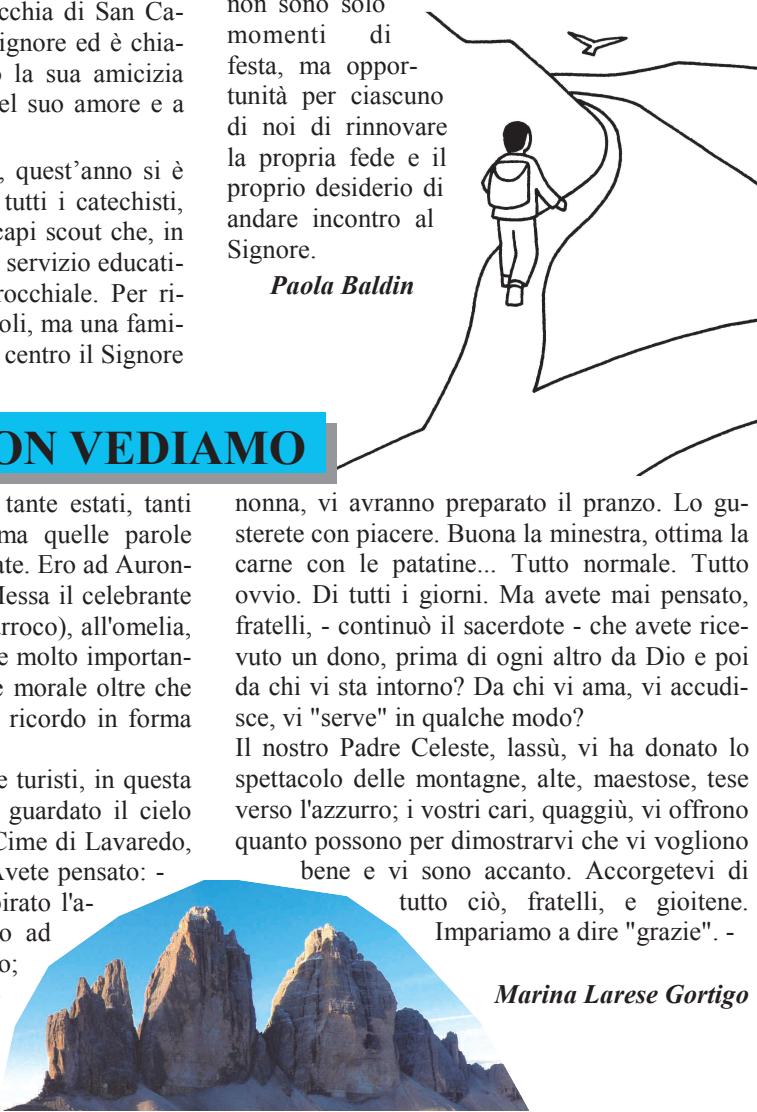
Sono passati tanti anni, tante estati, tanti periodi di vacanze... ma quelle parole non le ho mai dimenticate. Ero ad Auronzo di Cadore e durante una Messa il celebrante (non so neppure se fosse il parroco), all'omelia, fece delle affermazioni per me molto importanti, dal punto di vista umano e morale oltre che religioso. Ovviamente non le ricordo in forma testuale ma nella sostanza sì.

- Siete venuti qui, auronzani e turisti, in questa bella giornata di sole. Avete guardato il cielo limpido, i prati verdi, le Tre Cime di Lavaredo, l'Aiarnola, il monte Agudo. Avete pensato: - *Che meraviglia!* - Avete respirato l'aria fresca, forse avete bevuto ad una pura sorgente lungo il lago; vi siete ristorati e sentiti leggeri, sollevati, sereni... Poi tornerete a casa. Una moglie o una mamma, o una

Fondamento delle attività di catechesi, sarà la riflessione sulla Parola di Dio, che ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico, fino a una tappa fondamentale: la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, durante il tempo pasquale. Anche in questa occasione tutta la famiglia parrocchiale sarà coinvolta e si stringerà intorno ai ragazzi e alle loro famiglie, in questo momento di festa.

Inoltre, nel corso dell'anno, ci saranno numerose altre occasioni per celebrare insieme i vari momenti che scandiscono il cammino di bambini e ragazzi: il rito di ammissione, la consegna del Credo e della preghiera del Padre Nostro... non sono solo momenti di festa, ma opportunità per ciascuno di noi di rinnovare la propria fede e il proprio desiderio di andare incontro al Signore.

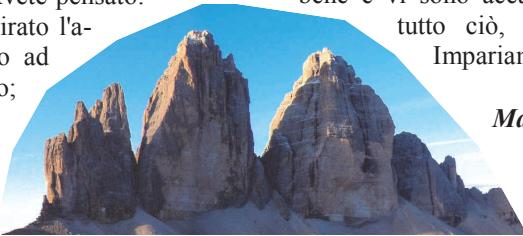
Paola Baldin



nonna, vi avranno preparato il pranzo. Lo gusterete con piacere. Buona la minestra, ottima la carne con le patatine... Tutto normale. Tutto ovvio. Di tutti i giorni. Ma avete mai pensato, fratelli, - continuò il sacerdote - che avete ricevuto un dono, prima di ogni altro da Dio e poi da chi vi sta intorno? Da chi vi ama, vi accudisce, vi "serve" in qualche modo?

Il nostro Padre Celeste, lassù, vi ha donato lo spettacolo delle montagne, alte, maestose, tese verso l'azzurro; i vostri cari, quaggiù, vi offrono quanto possono per dimostrarvi che vi vogliono bene e vi sono accanto. Accorgetevi di tutto ciò, fratelli, e gioitene. Impariamo a dire "grazie". -

Marina Larese Gortigo



AVVISI IMPORTANTI

Calendario

OTTOBRE

domenica 22 Giornata missionaria mondiale

NOVEMBRE

mercoledì 1° Festa di tutti i Santi

SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19

giovedì 2 Commemorazione dei fedeli defunti

S. Messe ore 9 - 18 -19 (S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno)

domenica 12 Festa della Madonna della Salute

Il nostro vescovo Mons. Claudio Cipolla visita per la prima volta la nostra comunità parrocchiale

9.30 Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati

11.00 **S. Messa Solenne presieduta dal Vescovo**

12.00 Aperitivo in patronato per tutti

nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con castagnata

domenica 26 Anniversari

Ore 11: Celebrazione di ringraziamento per il 20° anniversario di ordinazione Sacerdotale del nostro parrocchiano **Don Marco Cagol** e per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°, 60°) e di professione religiosa (50° e 60°)

ORARIO PATRONATO
da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 19

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2017

Anno 13, Numero 2

Direttore responsabile

Madina Fabbretto

Pubblicazione registrata al

Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis

Via Scardeone, 27

35128 Padova

telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol, Mauro Feltini, Marina Larese Gortigo, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

Avvisi della settimana su:

www.parrocchiasancamillo.org



Il nostro Vescovo

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e vigilia: ore 19.00

Domenica e festività:

ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì:

ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

seguici anche su Facebook:
<https://www.facebook.com/sancamillo.padova>